

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 3 aprile 2024, delle ore 21:30. Passo la parola al Segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO . Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	In videoconferenza
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	“	x

(Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori Amarossi Valeria, Roncarati Alessia e Benassi Daniele)

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 17 presenti.

PRESIDENTE. Presenti 17, assenti giustificati nessuno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale per l'esame del primo punto all'ordine del giorno ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi. Il sindaco Daviddi non ha nessuna comunicazione da fare. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29/02/2024

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a comunicare eventuali osservazioni, anche orali, inerenti il verbale della seduta. Non essendo pervenute osservazioni né in questa sede né durante la capigruppo di questa settimana né nei giorni precedenti, il verbale si intende approvato. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 36/2023 - PRIMA MODIFICA

PRESIDENTE. Passo la parola alla dottoressa Gherardi per l'illustrazione del punto.

DR.SSA GHERARDI. Il programma triennale degli acquisti di beni e forniture è un atto che ormai avete imparato a conoscere in tutti questi anni, prima si chiamava programma biennale e poi con il nuovo codice dei contratti giustamente è stato, come dire, adeguato a quella che è la durata del bilancio di previsione. Il programma biennale, anzi triennale degli acquisti '24-'26 è un atto programmatico che tende a garantire la coerenza tra quelli che sono appunto i documenti programmatici dell'ente e l'attività contrattuale svolta da parte degli uffici sulla parte corrente del bilancio, infatti si parla di acquisti di beni e di servizi, d'importo superiore ai 140 mila euro, solo in questo caso devono essere inclusi nella programmazione. Il primo programma viene approvato nella stessa seduta in cui viene approvato il bilancio di previsione all'interno del DUP, poi nel corso dell'anno, e lo avete visto anche negli anni precedenti, può essere modificato in base a nuovi affidamenti che non erano previsti nel primo programma oppure se cambiano gli importi previsti originariamente. In questo caso io sono il referente del programma triennale, quindi materialmente lo compilo e poi lo carico su un portale regionale di monitoraggio dei contratti pubblici e sulla base di una richiesta proveniente dal settore lavori pubblici e patrimonio, necessaria per procedere con l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria del verde, il servizio mi ha chiesto appunto di inserire questo acquisto nel programma perché non era previsto in quello approvato il 21 di dicembre. Così è stato fatto e successivamente per darvi anche il senso di questa programmazione che non ha solo uno scopo conoscitivo verso l'esterno, io lo caricherò, come vi dicevo, una volta approvato dal consiglio, su un'apposita piattaforma regionale che attribuirà un codice unico identificativo alla procedura di affidamento che si chiama, l'acronimo è CUI. Attualmente gli uffici che stanno predisponendo e concludendo gli atti stanno usufruendo di un CUI provvisorio attribuito dall'amministrazione, nel momento in cui il programma sarà approvato e caricato sull'apposito portale verrà attribuito un CUI ufficiale, un codice identificativo che consentirà la mappatura di quell'affidamento fino a scadenza naturale della sua vita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Ho visto che l'acquisto che è stato inserito appunto sono 160 mila euro richiesti dal settore lavori pubblici per lo sfalcio del verde. Ho visto che in precedenza, a febbraio, era stata approvata una determina da parte del responsabile, approvazione del progetto e determina a contrarre per appunto la manutenzione, sfalcio e manutenzione del verde pubblico per un totale di 274 mila euro. Allora volevo capire innanzitutto se questi 160 mila erano, sono parte di questi soldi, diciamo, a cui si riferisce la determina o se invece sono altri aggiuntivi. Questa come prima domanda. Anche perché poi la particolarità che ha questa determina appunto, che è la 94 del 2024, sembra che sia relativa solamente all'anno 2024 per un importo di 274 mila euro, mentre per dire quella del 2023 prevedeva un importo leggermente inferiore, 254 mila, però era biennale. In realtà per questo servizio più o meno l'anno scorso il Comune ha speso mi sembra attorno ai 130-140 mila euro e quindi prima cosa voglio capire se questi 160 mila sono parte dell'oggetto di questa determina o se sono in più e poi, se si può rispondere, capisco che la determina non sia agli atti del consiglio comunale, se la determina appunto si riferisce ad un anno o a due anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Ecco, anch'io dicevo ho dovuto acquisire per poter poi provvedere alla redazione del programma ad avere le opportune informazioni da parte della dottoressa Talami che ha seguito questa tipologia di affidamento. Rispondo subito alla prima domanda: sì, nel senso che i 160 mila euro sono previsti all'interno di quella cifra che lei ha visto di 270 mila euro perché: come funzionano questi accordi quadro? Così mi è stato spiegato: è uno strumento duttile e snello che consente all'amministrazione di stipulare appunto questi accordi quadro che però, se voi vedete, quella determina lì non ha neanche il parere contabile ed è motivata col fatto che l'accordo quadro ha una natura normativa per cui non matura in quel momento una necessità di copertura finanziaria,

in quanto l'ente con l'eventuale affidatario o gli affidatari di questi accordi quadro non si obbliga a fare alcunché in questa fase. Loro partecipano, dopodiché il rapporto contrattuale si perfeziona attraverso dei singoli contratti applicativi cioè successive determinazioni in base anche alle necessità che ha l'ente sui quali naturalmente ci sarà il parere contabile e tutto quanto. Qual è la comodità dell'accordo quadro? Così mi è stato detto: che nel caso in cui, oltre ad essere uno strumento più duttile, nel caso in cui dovessero emergere, ma questo per qualunque accordo quadro, dovessero emergere nuove risorse disponibili, un accordo quadro, anche quello sulla manutenzione straordinaria delle strade, c'è già la copertura, diciamo, contrattuale ed è sufficiente fare appunto un altro contratto applicativo dicendo alla ditta: allora adesso vai, mi sfalci anche quella zona lì, solo e nel momento in cui però si reperiscono nuove risorse. A bilancio ci sono 160 mila euro, era un importo, me lo ricordo, più alto di quello che avevamo messo in previsione 2023. Le previsioni 2023 erano state drammatiche perché ancora non si sapeva dove si sarebbe andati a parare con gli aumenti energetici, per cui eravamo partiti proprio ridotti all'osso su tutti quelli che erano gli stanziamenti che potevano essere temporaneamente sacrificati. Quindi sì, i 166 mila fanno parte di 270 e qualcosa, al momento però io nel programma avete visto che ho messo 160 mila euro, non ne ho messo 270 perché il programma triennale degli acquisti di beni e servizi il primo anno deve essere assolutamente coerente con il bilancio ed è anche ovvio, anche perché io come responsabile finanziario, nel momento in cui mi partiranno i contratti applicativi, io darò il parere solo fino a concorrenza dei 160 mila. Non so se sono stata chiara, poi se l'architetto D'Amico vuole integrare, insomma questo è il senso.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Ha detto, dottoressa, che caricherà l'acquisto su una piattaforma regionale, volevo capire appunto perché nel prospetto che ci è stato dato è indicata la centrale di committenza sempre per gli altri stanziamenti, allora volevo capire come funziona in questo caso, dato che, se ho ben capito anche dalla determina e da quello che è stato fatto anche l'anno scorso, questo importo poi verrà spaccettato in importi più piccoli in diversi contratti con imprese, diciamo, locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Sì, la piattaforma regionale si chiama Sitar. Il file che voi avete trovato allegato rispetto a, credo, fino all'anno scorso, io costruivo un file di Excel con tutti i dati che poi caricavo su questa piattaforma. Poi per evitare di fare il doppio lavoro, io carico direttamente su questa piattaforma, senza dare ovviamente l'invio perché non ho il numero della delibera di approvazione, quindi non mi consentirebbe di pubblicarlo, e genero il Pdf direttamente dalla piattaforma. In questa piattaforma c'è una voce, adesso io non ve la posso far vedere, in cui dice: intendete delegare l'affidamento ad una centrale unica o ad un soggetto aggregatore? Allora se si dice sì, si apre una sotto maschera in cui mi viene chiesto di inserire il codice Ausa del soggetto aggregatore, che può essere l'Unione come centrale unica, che può essere Intercenter o Consip. Se io metto no, non compare niente e si dà per scontato che quello spazio vuoto indichi che il Comune provvede direttamente a fare lui l'affidamento. Quando lo compilavo io però a mano, per eccesso di trasparenza, io di fianco mettevo anche Comune di Casalgrande, che però è una cosa che poi non mi consentiva di fare la piattaforma, quindi è un affidamento, una procedura curata direttamente dall'ufficio patrimonio.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso

immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Ringraziamo e salutiamo la dottoressa Gherardi. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - AGGIORNAMENTO 2024

PRESIDENTE. Passo la parola all'architetto D'Amico per l'illustrazione del punto.

ARCH. D'AMICO. Buonasera. Allora, come tutti sapete, nel 2009 il Comune di Casalgrande ha trasferito all'Unione Tresinaro Secchia le funzioni di protezione civile. Nel 2018 è stato approvato l'ultimo aggiornamento al piano comunale di protezione civile e adesso il piano necessita di recepire i nuovi contenuti del documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale, di allertamento per il rischio meteo idrologico, idraulico, costiero e rischio valanga al fine della protezione civile regionale e quindi questo è un aggiornamento periodico. Ogni tre anni verrà aggiornato il piano triennale e dopo l'Unione approverà il coordinamento di tutti i piani di protezione civile di tutti i comuni, quindi tutti i comuni dell'Unione e farà il piano di coordinamento della protezione civile, però ogni comune dovrà approvare il suo. Vengono comunque aggiornate le tavole periodicamente se ci sono delle varianti, che so, una strada nuova o comunque viene spostato un sito che era previsto nel piano precedente, quelli sono aggiornamenti che vengono fatti periodicamente in base agli aggiornamenti che si verificano durante l'anno diciamo. Nient'altro.

PRESIDENTE. Ok. Grazie architetto D'Amico. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuto? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto all'ordine del giorno ossia:

5. APPROVAZIONE DELLO SPOSTAMENTO TEMPORANEO DEL MERCATO DI CASALGRANDE CON IDENTIFICAZIONE DEI NUOVI POSTEGGI SU VIA K. MARX - P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ' - P.ZZA DELLA COSTITUZIONE. NUOVA PLANIMETRIA DI INSEDIAMENTO TEMPORANEO

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Benassi per l'illustrazione del punto.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie presidente, buonasera a tutti. Come avete potuto visionare dalla delibera, torniamo a spostare il mercato nella collocazione originaria, a parte per alcuni dettagli che riguardano essenzialmente i posteggi che vengono a mancare a seguito della riqualificazione del centro che è stata inaugurata il 9 di marzo. In particolare il 7 di marzo abbiamo tenuto un'assemblea con tutti gli ambulanti, quindi con tutti gli operatori interessati che, diciamo, hanno fatto questa richiesta all'amministrazione di poter tornare nella loro sede originaria il prima possibile e sono stati prontamente accontentati ed abbiamo individuato la soluzione temporanea per questa transizione, siccome ovviamente la riqualificazione del centro non ha ancora raggiunto il suo stato finale, ci saranno altri stralci di lavori, pertanto si rende necessaria l'approvazione di questo spostamento temporaneo. In un futuro i banchi ovviamente andranno spostati perché, come vedete dalla piantina, il comparto alimentare viene spostato nella piazza, nella parte diciamo a nord di Piazza Costituzione che sarà poi interessata dallo stralcio 2 dei lavori di riqualificazione del sistema centro. Come potete leggere dalla piantina, ci siamo accorti che, per un errore di conversione dei file, non leggete esattamente i numeri di posteggio su alcuni dei rettangoli raffiguranti i banchi, però quello che è da evidenziare sono i tre rettangoli di colore giallo che sono i tre posteggi che abbiamo dovuto ricollocare a seguito appunto della soppressione, che sono questi tre davanti al municipio che non

trovano più la collocazione dovuta appunto ai lavori di riqualificazione. Questo sarà uno spostamento temporaneo, avverrà a partire dal 2 maggio, gli ambulanti sono stati tutti informati ed è stata condivisa con loro la piantina nel corso dell'ultimo mercato del giovedì, grazie anche alla collaborazione con il Consorzio Mercati di Reggio Emilia. Siamo prontamente intervenuti e pertanto vi chiediamo, anche, visto il prosieguo dei lavori di quest'assemblea, che sappiamo andrà incontro ad un periodo, diciamo, particolare, di approvare questa delibera il prima possibile per poter spostare il mercato e farlo tornare in centro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi, è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Soltanto una curiosità: visto che nella delibera si parla dello stralcio 1B in via Botte, che diciamo è la motivazione per cui quei banchi vengono poi spostati in Piazza Costituzione, che cosa si fa su via Botte? Lo stralcio 1B, perché lì non ricordo esattamente, non mi sembrava fosse inglobata nella riqualificazione del centro. Lo stralcio 2 riguarda Piazza Costituzione e quella zona, d'accordo che ci sono dei transennamenti ancora alla fine di via Aldo Moro. Quindi chiedo questa curiosità, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Allora il primo stralcio della riqualificazione del centro è previsto in due tempi, lo stralcio 1A ed 1B. L'1A l'abbiamo già fatto, che è quello che prevede la ripavimentazione, piantumazione del verde su via Aldo Moro e lo stralcio 1B è quello invece che prevede tutta la pavimentazione attorno alla casa comunale. Infatti, se avete visto, ci sono queste transenne perché prevedono già i ferri di collegamento per la pavimentazione futura, cantiere che avrà inizio appena sarà finita la documentazione, però quel cantiere potrà avere solo accesso da via Botte, è per quello che i banchi non vengono messi in quella posizione perché devono ancora individuare, quelli che dovranno redigere il piano della sicurezza, gli accessi al cantiere perché poi andrà transennata la nuova area di cantiere, che sarà quella che vede l'edificio di Manzini, quello dell'ECU, fino a via Botte e prevede tutta la pavimentazione attorno alla casa comunale.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono ulteriori interventi... Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente, è solo una curiosità. Oltre a questo, evidentemente ci saranno altri spostamenti, sempre per i lavori, mi chiedevo se tutte le volte che c'è questo spostamento transitorio viene rivisto il piano per la sicurezza, chiedevo per curiosità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Assessore Benassi.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie. In primo luogo con questo spostamento abbiamo verificato che comunque tutti i crismi venissero rispettati ossia che ci fosse il corridoio dei tre metri di fronte ai banchi dove c'è il camminamento, che ci siano i dovuti requisiti e comunque il piano della sicurezza, una volta approvato questo spostamento, verrà revisionato per poter accogliere i banchi in questo nuovo collocamento, che comunque ricordo comincerà dal 2 di maggio, quindi praticamente esattamente un mese a partire da oggi. Ci sarà il tempo per fare le dovute verifiche.

(Alle ore 21:56 entra in aula l'Assessore Farina)

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Passiamo ora alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Votiamo ora

l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno ossia:

6. MODIFICA DELLA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE E PER I SERVIZI DI ARCHITETTURA ED INGEGNERIA PER ADEGUARLA ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO CODICE APPALTI D.LGS 36/2023

PRESIDENTE. Passo la parola alla vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie signor presidente e buonasera a tutti. Come voi sapete, abbiamo in essere una convenzione con la Provincia per la stazione unica appaltante, convenzione che è nata, è stata istituita nel 2015 ai sensi di legge ed è nata con un'approvazione di questo consiglio fin dal 2017, quindi con la precedente consiliatura e con un'ulteriore delibera comunale del '22 era stata approvata la nuova convenzione. Quindi è una convenzione che aiuta la buona operatività del Comune, in particolare proprio nel settore degli appalti per rispecchiare quelle che sono tutte le norme riguardanti la trasparenza e la sicurezza, per avere tutto quello che serve per favorire condizioni di legalità nell'assegnazione dell'appalto, soprattutto in caso di appalti molto complessi. E' sorta una nuova norma che a partire da questo anno ci chiede, chiede alla Provincia di fare un adeguamento delle convenzioni, quindi la Provincia ha invitato tutti i comuni che aderiscono ad introdurre tutte le modifiche necessarie all'interno delle convenzioni stesse il prima possibile, anche proprio in virtù del fatto che molti comuni vanno al voto e quindi per evitare, nel momento in cui abbiamo il periodo di tutela, di lasciare in sospenso queste convenzioni. Tutte le modifiche che sono all'interno della convenzione di cui avete il testo quindi rispecchiano sostanzialmente quanto la Provincia ha chiesto ai comuni di recepire proprio per andare incontro alla nuova norma ed in particolare alcune parti riguardanti per esempio la questione della digitalizzazione degli appalti, l'individuazione delle cariche del RUP, che è il responsabile unico di procedimento e che viene individuato all'interno dei dirigenti degli enti aderenti, quindi in questo caso, ad esempio, del Comune di Casalgrande. La convenzione quindi sostanzialmente ha, essenzialmente, anzi, solamente, delle modifiche di carattere tecnico normativo, non è stato introdotto, come è accaduto in altri casi, per altre convenzioni, nessun tipo di modifica di carattere politico, quindi noi ci limitiamo a riportare quello che è la nuova forma di convenzione. Pongo solo la vostra attenzione nel caso, magari anticipando qualche domanda: c'è un articolo riguardante la revisione delle tariffe che sposta la scadenza della revisione dai due anni a tre anni, anche questo su richiesta sempre della Provincia per uniformare, rendere più snella tutta la gestione della convenzione. Io resto a disposizione ovviamente per ogni domanda, insieme anche con la dottoressa Curti che ha curato, insieme con l'ufficio della segreteria, la redazione della convenzione stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli, è aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa questa fase, passiamo ora alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuto? 1. Passiamo ora alla votazione sulla immediata eseguibilità: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI FRAZIONE

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Farina per l'illustrazione del punto.

FARINA – ASSESSORE. Buonasera a tutti. Il 30 settembre del 2019 abbiamo approvato con delibera di consiglio comunale il regolamento dei consigli di frazione. Il regolamento era stato redatto dopo un lavoro di confronto con regolamenti già vigenti in altri comuni insieme alla competenza dei responsabili comunali, senza ovviamente un'esperienza diretta su questo lavoro. Durante lo svolgimento delle elezioni e l'insediarsi dei consigli di frazione e durante questi anni di collaborazione con i consigli di frazione sono emerse delle criticità che riguardano lo svolgimento delle elezioni dei consigli di frazione piuttosto che sulla funzionalità delle modalità di costituzione dell'organo. Dopo diversi incontri con i consigli di frazione ed il passaggio in commissione affari generali abbiamo apportato alcune modifiche di sostanza e di forma all'interno del nostro regolamento, questo per rendere tale strumento più conforme alle esigenze di partecipazione intervenute negli anni di applicazione. Resto a disposizione per eventuali domande insieme a chi con me ha contribuito alle modifiche. Grazie e scusate per la voce.

PRESIDENTE. Grazie assessore Farina, è aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. L'art. 13, intanto, chiedo scusa perché faccio queste due osservazioni durante il consiglio, ma siamo arrivati insomma un po' lunghi ed anche io... probabilmente se ne sarebbe potuto parlare anche in commissione, ma non mi è venuto in mente. Questa è soltanto un'osservazione: "i consigli di frazione devono presentare", forse possono presentare, perché così sembra quasi che siano obbligati a presentare proposte, quindi non so, magari è un'osservazione così, che può sembrare banale ed invece riguardo alla parte che descrive le modalità per presentare le proposte, giustamente in commissione avevamo detto i consigli di frazione le presentano al sindaco che poi provvede a distribuirle, diciamo così. Il dubbio che mi è venuto dopo: bisognava, sarebbe meglio che queste richieste venissero protocollate, passassero per l'ufficio protocollo invece che essere indirizzate direttamente al sindaco, anche per lasciare traccia? Questo anche per una tutela dei consigli di frazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Assessore Farina.

FARINA – ASSESSORE. Sì, allora sull'art. 13 il "devono" forse potevamo scriverlo in maniera diversa, nel senso che qualora avessero delle domande, il primo passaggio è quello chiedere, rivolgersi al sindaco. Quindi è una modalità scritta in modo diverso, possiamo forse ancora cambiare la modalità su questo. Invece per quanto riguarda le richieste giustamente, sì, vengono protocollate, non l'abbiamo forse specificato, ma vengono protocollate, normalmente già ad oggi i verbali dei consigli di frazione vengono protocollati.

DOT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Come ha detto l'assessore, infatti il "devono" si riferisce alla forma scritta, forse è scritto male però il senso è quello, proprio la modalità che diceva. Sì, le devono presentare in forma scritta nel senso non orale, questo per farle protocollare, rimanere traccia e poi tutto quanto altro.

PRESIDENTE. Bene. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Il consigliere Bottazzi non si deve scusare secondo me, perché la discussione in commissione è stata fatta, diciamo sono tanti articoli e l'abbiamo fatta solo la scorsa settimana ed effettivamente tante proposte sono state suggerite, diciamo, ma il documento finale l'abbiamo visto pochi giorni fa quando è arrivata la convocazione, quindi anche questo art. 13 era scritto diversamente quando l'abbiamo messo in commissione, però adesso con la spiegazione del Segretario i punti sono stati colti. Volevo chiedere una spiegazione per esempio su un punto che era rimasto in sospeso in commissione e che non avevamo, diciamo, formulato ma avevamo un pochino demandato al Segretario, anche qui il caso di accorpamento dei consigli di frazione, c'era il dubbio

riguardo il presidente del consiglio di frazione, se dovevano stare in carica entrambi o come doveva essere fatto. Ho visto che è stata scelta una formulazione abbastanza articolata che è all'art. 6 direi... No, il 6 è la decadenza, dunque...mi sono perso. Era il 6, il 6 comma 6. Esatto. Se ci può illustrare o l'assessore o il Segretario come si svolge in caso di accorpamento dei consigli di frazione, chi fa il presidente, penso che possa insomma giovare la chiarezza per tutti i consiglieri ed i commissari che erano presenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Dottoressa Curti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Per salvaguardare la rappresentatività di tutte le frazioni, anche nel caso in cui il consiglio scenda sotto i membri minimi richiesti, abbiamo pensato ad un accorpamento. Ovviamente un Consiglio non può avere due presidenti, per cui abbiamo pensato che rimanesse come presidente, diciamo, il presidente del consiglio di frazione che è rimasto integro nella sua partecipazione, nella sua formazione e diventasse vice presidente, quindi assumesse la carica di vice presidente, il presidente della frazione annessa. E' chiaro che dopo chi stava svolgendo il ruolo di vice presidente nell'uno e nell'altro non avrà più quel ruolo, quello è chiaro, però prima di passare all'annessione si è proprio pensato di consultare i presidenti e poi farla con decreto del sindaco, anche perché l'alternativa comunque per il consiglio rimasto con meno membri sarebbe la non operatività. Quindi ci sembrava una salvaguardia comunque di partecipazione anche una formulazione questa, seppur di compromesso.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Curti. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie. No, la spiegazione è chiarissima perché, sì, questo era un punto che in commissione non avevamo saputo nemmeno noi come risolvere appunto perché si voleva dare giustamente ad ogni frazione l'importanza, mantenendo la figura del presidente ma ci ha spiegato che questo non è possibile ovviamente, ci deve essere un solo presidente ed al limite un vice presidente. Un'altra cosa che volevo chiedere, una curiosità, adesso non so se mi possiate rispondere questa sera o più avanti ma volevo sapere, visto che in commissione è stato inserito anche il punto che come giustamente i consiglieri di frazione devono essere informati anche dell'ordine del giorno del consiglio comunale, quindi ricevono, i presidenti, da adesso, l'ordine del giorno del consiglio comunale, anche se questo è pubblico ovviamente e lo possono reperire facilmente, però gli verrà mandata una mail, così anche i consiglieri comunali riceveranno diciamo l'avviso della convocazione dei consigli di frazione che si svolgono nel territorio. Personalmente non credo che funzionasse così, per sapere se c'era un consiglio di frazione si doveva guardare semmai gli avvisi che si mettevano nelle bacheche comunali oppure sui social, quindi volevo sapere cioè per esempio nel 2023 quanti consigli di frazione sono stati convocati per frazione a Casalgrande, se sono stati convocati tutti almeno una volta, a parte la plenaria quella che si fa alla sera, quanto hanno operativamente...quante riunioni sono state fatte di consigli di frazione per esempio nel 2023, ecco tanto per fare un esempio. Ma questa è più una curiosità mia. Se c'è il dato e si può rispondere stasera, altrimenti si può fare successivamente.

PRESIDENTE. Ok, grazie consigliere Debbi. Assessore Farina.

FARINA – ASSESSORE. Allora stasera non abbiamo il dato perché ci sono differenti modalità di intervento con i consiglieri di frazione, nel senso che ci sono state delle riunioni che possiamo definire plenarie all'interno del loro territorio, fatte annualmente dai consigli di frazione per avere un contatto coi cittadini, ma ci sono stati anche molti incontri sui quartieri, su magari delle problematiche più ristrette, magari richieste da un gruppo di persone, per cui diventano numerosi gli interventi. Dobbiamo fare una ricerca su questo, però sono davvero tante e ne abbiamo avute diverse anche solo su vie, su quartieri, su delle casistiche, ma organizzate dai consiglieri di frazione.

Questo è un po' difficile, adesso proviamo a rivedere se riusciamo tramite i consiglieri di frazione a ritrovare le tracce di tutti questi incontri. Dopo se invece volete sapere quelle che sono state le riunioni annuali fatte da loro, sono state una all'anno per ogni consiglio di frazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore Farina. Consigliere Debbi.

DEBBI. Sì, era più che altro questo, perché immagino che se un consigliere di frazione viene chiamato da un quartiere per esaminare una problematica non ha bisogno di convocare una riunione che coinvolga tutta la sua frazione, però nel regolamento c'è scritto che i consigli di frazione, quando si convocano, fanno riunioni pubbliche che devono essere pubblicizzate attraverso i mezzi che sono poi scritti e c'erano anche nel regolamento prima, insomma non è una novità di questo regolamento, ecco. E quindi mi pare che sia il dato di uno all'anno, diciamo, queste riunioni, consigli di frazione aperti alla cittadinanza, dovrebbero essere tutti aperti alla cittadinanza, mi pare di capire dal regolamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Assessore Farina.

FARINA – ASSESSORE. Allora sottolineo, sono aperti tutti alla cittadinanza, è ovvio che magari chi non è del quartiere non interviene alle volte su tematiche che non lo riguardano, però sono sempre aperti alla cittadinanza, il più delle volte li facciamo nei quartieri e nelle strade, per cui tutti si possono fermare o possono partecipare.

PRESIDENTE. Grazie assessore Farina. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, io facevo due riflessioni: la prima è ringraziare a nome, in qualità di presidente del consiglio, quindi anche forse in rappresentanza di tutto il consiglio, l'attività dei consigli di frazione perché si sono resi disponibili a collaborare con l'amministrazione a vario titolo, portando in diverse sedi le richieste delle varie frazioni. Il secondo è che finalmente siamo riusciti, anche come lista Noi per Casalgrande a portare a termine un progetto che era nel programma elettorale scorso che ha avuto, diciamo così, un ottimo riscontro in quanto, anche a seguito di quelle che sono state le problematiche, perché non nascondiamoci dietro ad un dito, ci sono state delle problematiche gestionali e quanto altro, però alla fine di questi cinque anni abbiamo fatto sintesi e con i presidenti dei consigli di frazione e con i consiglieri tutti abbiamo elaborato, diciamo così, un nuovo testo che cercherà di farli lavorare sempre meglio affinché questo strumento possa essere utile anche alle future amministrazioni. Quindi ritengo che come strumento, indipendentemente dal fatto che si siano trovati una volta o che eventualmente si siano scordati di mandare l'avviso, in buona sintesi, ha funzionato perché l'attività è stata fatta, le cose sono state fatte, i consiglieri si sono spesi, persone, diciamo così, appartenenti alla società civile che reputiamo sempre far parte delle varie ed eventuali che vengono solamente contattati a poca distanza dalle elezioni, questa cosa o questa amministrazione non è stata fatta, perché quella che è stata la sensibilità portata avanti in questi 5 anni credo che abbia portato frutti.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

(l'Assessore Farina abbandona l'aula)

8. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" RELATIVA ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E CONSEGUENTE REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ACCESSO PRESSO IL QUARTIERE "QUATTRO TORRI" A CASALGRANDE ALTO, IN VIA II GIUGNO

PRESIDENTE. Faccio presente che è arrivato alla presidenza un emendamento che mi accingo a leggere. Ah, ok, prima... Ok... Chi è che si incarica? Balestrazzi. Bene, consigliere Balestrazzi, prego.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. La mozione nello specifico riguarda il quartiere di Casalgrande alto Quattro Torri che deduco tutti sappiamo e sappiate dov'è. E' un quartiere posto in via Liberazione a Casalgrande alto tra via Liberazione e via II Giugno. In questo quartiere ci sono dei posti auto sotterranei che sono pubblici, sono quelli che vengono utilizzati sia dalle famiglie che dai residenti che abitano in zona e sia dalle persone che si recano nel posto per appunto recarsi presso le attività commerciali che ci sono oppure piuttosto che nei parchi pubblici lì presenti e quant'altro. Quindi è una zona molto numerosa, con numerose famiglie, con alcune attività commerciali importanti e con appunto anche dei parchi verdi pubblici. In questa zona su via II Giugno, a parte un pezzo di gradini che dà l'accesso da parte via II Giugno sul quartiere delle Quattro Torri, non sono previste, non c'è l'accesso senza barriere architettoniche per consentire a persone con disabilità, persone fragili, persone anziane o anche a passeggini con le mamme per i bambini di accedere agevolmente alle abitazioni e quindi si crea la situazione dove una volta parcheggiato sotto al quartiere delle Quattro Torri, appena usciti, ad esempio, una persona in carrozzina deve essere accompagnata su via Liberazione per poi poter accedere dall'altra parte e quindi fare tutto il giro e poter accedere. Quindi è chiaro che anche in un contesto di difficoltà notoria o con la pioggia, neve, il meteo, il tempo sfavorevole ed altre dinamiche che possono capitare diventa molto difficile per persone fragili o anziani poter non solo accedere all'area in generale, comprese le attività commerciali, ma anche poter accedere alle proprie abitazioni. E' una zona, faccio anche un'altra riflessione, è una zona molto importante, sia per, come dicevo prima, la presenza di numerose famiglie, sia per la presenza di attività commerciali, ma è anche una zona, e faccio questa riflessione, dove c'è Piazzale 27 Gennaio. Lo dico perché, e non è assolutamente un'accusa nei confronti di questa amministrazione o delle passate, però penso che negli anni si sia forse valorizzato un po' poco. Penso che come amministrazione comunale di tutti i colori politici si potrebbe anche valorizzare un po' di più e poi magari si potrà parlare di questa cosa anche nei prossimi consigli comunali o nelle prossime commissioni facendo anche qualche evento in più o comunque valorizzandolo al meglio perché il 27 gennaio, lo sappiamo tutti, è la Giornata della Memoria e quindi è una data importantissima che deve essere ricordata tutti i giorni, soprattutto in questi giorni dove le guerre sia in Ucraina ed in Europa che in Medio Oriente continuano ad essere una terribile sciagura che pesa su tutti noi e soprattutto sulle popolazioni, donne e bambini attuali che sono coinvolti in conflitti. Quindi questa è una riflessione, scusatemi se faccio questa riflessione a parte, ma era importante perché il piazzale si trova proprio presso questo quartiere. Tornando alla mozione, noi chiediamo appunto quale sia il metodo anche, se si possa intervenire, chiediamo all'amministrazione comunale di poter intervenire per appunto abbattere le barriere architettoniche presenti e quindi cercare di agevolare il più possibile le persone fragili e le persone in difficoltà all'accesso, per accedere dalla parte di via II Giugno al proprio quartiere. Adesso non so tecnicamente proprio come si possa fare, non so, io nella mozione ho scritto "pedana", non so se sia il termine corretto, quello che consente anche l'accesso alle carrozzine però, sì, se ci sia un qualche metodo affinché su via II Giugno ci possano essere le condizioni per far sì che ci sia un accesso agevole anche per le persone...per tutti, assolutamente per tutti, ma soprattutto per tutelare e non escludere le persone più in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Come anticipavo, è arrivato al tavolo della presidenza un emendamento a nome della lista Noi per Casalgrande. L'emendamento dice: <<in riferimento alla mozione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche e conseguente realizzazione di un nuovo accesso presso il quartiere Quattro Torri in via II Giugno, presentata dal

Partito Democratico ed in discussione durante il consiglio del 3 aprile 2024, si chiede di inserire la frase “subordinatamente all'ottenimento dei fondi regionali sopracitati” e pertanto il testo diventerebbe nell'invito che viene fatto, tutto ciò premesso e quanto considerato, “realizzare in modalità ed in tempi opportuni subordinatamente all'ottenimento dei fondi regionali sopracitati, un accesso su via II Giugno a Casalgrande alto che abbatta le barriere architettoniche e che consenta a tutte le cittadine ed i cittadini (con particolare maggior attenzione a persone fragili o che necessitano dell'utilizzo di sedie a rotelle), residenti nel quartiere di accedere alle proprie abitazioni ed alle attività commerciali presenti>>. E' aperta la discussione. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Allora, parto dal punto più politico e che condividiamo probabilmente, anzi, vorrei dire sicuramente tutti, cioè l'intitolazione del piazzale. Il 27 gennaio è una data che condivido in pieno, consigliere Balestrazzi, quindi non mi dilungo, è una data che tutti dobbiamo ricordare, non dimenticare e quindi colgo l'invito perché se un domani tocca ancora a noi amministrare questo Comune, sicuramente è giusto anche recarsi in quella piazza e ricordare anche in quel punto, visto che è stata, diciamo, intitolata a quella data così importante nella nostra memoria, appunto quello che è successo e speriamo veramente che non succeda mai più, anche se purtroppo i fatti odierni stanno, diciamo, scrivendo una storia diversa da quella che ci si aspettava. Detto questo, volevo fare una premessa: allora tutti quanti conosciamo bene quel quartiere, quelle Quattro Torri e volevo precisare, lo dite anche voi nella mozione, quindi non vuole essere una critica ma vuole essere una precisazione, quel progetto che è stato redatto nel 2005 è stato redatto tenendo in considerazione, perché la legge sulle barriere architettoniche è del 1989, la legge 13 del 1989, quindi quel progetto ha le tavole di accessibilità dal punto di vista delle barriere architettoniche, ci sono i percorsi, quindi dal punto di vista delle barriere architettoniche, quel vincolo è stato superato. Questo non toglie che si può sempre migliorare, perché quello che voi oggi fate presente su via II Giugno sicuramente è un qualche cosa che si può prendere in considerazione, è da studiare tecnicamente perché abbiamo un dislivello ed una distanza che non consente una così semplice realizzazione, perché sappiamo tutti che una pendenza per rampe, per disabili non può superare una pendenza massima dell'8%, quindi richiede una lunghezza particolare. Quello che è stato fatto non è stato fatto tanto per disabili, perché quelle piastre che vediamo sono più per non sporcarsi i piedi per chi vuol attraversare il prato perché con una carrozzina su quelle piastre probabilmente non riuscirebbe ad andare. Ci tenevo a dirlo perché nel 2005 appunto è stato redatto il progetto dell'accessibilità a quel luogo, e specialmente alle attività commerciali ci si arriva in prossimità del Piazzale 27 Gennaio, ci sono gli stalli proprio per persone fragili e si trovano in quel punto ad avere, a tutto lo stesso livello, il piazzale, i marciapiedi e gli accessi alle attività commerciali: è l'entrata più comoda per certe attività? Probabilmente per le più prossime al parcheggio sì, quelle più distanti un po' meno. Quindi sicuramente quello che voi dite lo condividiamo, ma come scrivete anche voi nell'ultimo capoverso, visto che ci sono anche dei fondi che vengono stanziati dalla Regione per abbattere queste barriere, visto che qui sarebbe una miglioria, cerchiamo anche di ottenere questi fondi. Quindi è per quello che vogliamo emendare la mozione, ma non per questo non la riteniamo meritevole di essere approvata.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. L'emendamento proposto mi sembra anche sostanziale, non proprio di quelli che possono pervenire all'ultimo momento in Consiglio comunale, anche perché cioè per farla...detta in soldoni, noi qui in una mozione chiediamo al Comune di realizzare in modalità e tempi opportuni, senza fissare neanche dei vincoli di tempo, un accesso su via II Giugno e ci state rispondendo che proponete un emendamento che dice se ci dà i soldi la Regione. Come per dire se lo fa la Regione sì, ma noi no. Cioè questo mi sembra abbastanza sostanziale come richiesta di emendamento. Noi chiediamo all'amministrazione di intervenire in questo caso perché cosa diciamo ai cittadini del

quartiere, se ci dà i soldi la Regione lo facciamo, altrimenti no? Cioè la risposta è questa alla fine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. No, non è come dice il consigliere Debbi, ripeto ancora, questo quartiere ha già le accessibilità per i disabili, quindi questa qui sarebbe una miglioria. Sul nostro territorio noi vogliamo abbattere le barriere architettoniche dove non ci sono già accessi per disabili e lo stiamo dimostrando con l'intervento che stiamo facendo qui in centro. Qui in centro c'erano barriere architettoniche, non c'era già un percorso senza barriere architettoniche, l'abbiamo fatto quando abbiamo aperto il nuovo ufficio dei demografici, aprendo due varchi, è evidente che non li abbiamo aperti su tutti i lati perché abbiamo dato la possibilità comunque su alcuni accessi di poter appunto avere un accesso anche per la persona che ha disabilità. Quel quartiere è stato progettato in quel modo, quella è una miglioria e non è detto, perché anche questo è un paradigma che dovrebbe essere smontato, la Regione dà dei soldi e quindi fa la Regione. No, la Regione dà i soldi come il Ministero, poi chi fa, chi progetta e vede come si deve è il Comune. E' evidente che al Comune i soldi a bilancio qualcuno glieli deve dare, i finanziamenti, il PNRR arriva dallo Stato, ma non è che lo Stato fa i progetti, grazie ai nostri uffici, grazie a chi si impegna, grazie a chi partecipa, però non è che chi mette i soldi, anche perché partono sempre dal vertice, dallo Stato, poi arrivano alle regioni, dalle regioni arrivano ai comuni, questo è un passaggio di denaro. A volte si sente sempre dare il merito a chi mette i soldi, diamo il merito anche a chi poi esegue le opere perché ci sono dei tecnici che lavorano, degli ingegneri, ripeto in quel caso, probabilmente, anche quando hanno redatto il piano dell'accessibilità che, ripeto, si può vedere, è qua, è in originale, in quel luogo dove dite voi ci sono dei vincoli importanti, ci sono delle reti, c'è la cabina elettrica con dei cavidotti, c'è il metanodotto, quindi non è così semplice. Sicuramente, abbiamo detto, nei tempi e nei modi necessari, quindi che non sia, diciamo, utile avere un accesso in più, probabilmente ne servirebbero alle Quattro Torri anche altri due di accessi perché anche su via Gandhi in prossimità, diciamo verso lato Scandiano, probabilmente anche su quel lato ci sarebbe la necessità di un'altra rampa, perché? Perché dalle attività commerciali a quell'entrata abbiamo una distanza, diciamo, importante. Quindi non è vero che fa la Regione, non è assolutamente vero che non si possa ragionare sulla possibilità, però oggi quelle attività commerciali sono servite da accessi per persone con fragilità e quindi non è una necessità impellente come invece abbiamo in altre zone la necessità di intervenire perché ci sono barriere architettoniche.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, mi domando se, come abbiamo sentito, il quartiere da questo punto di vista delle barriere architettoniche già rispetta le norme, mi chiedo se poi la Regione ci darà i fondi per una miglioria, se comunque sono già rispettate le richieste per le barriere architettoniche. E poi faccio un'altra domanda: se, diciamo, questo progetto di questo quartiere nel 2005 rispettava già le norme per le barriere architettoniche, come mai oggi non le rispetta più? Cioè cos'è successo? Secondo me o era già così, cioè non è che si è trasformato nel tempo, dico io. Comunque, probabilmente, c'è stato anche il momento in cui si è realizzato un progetto, io non so chi ha stabilito che le dotazioni per l'accesso delle persone fragili erano sufficienti, perché se erano sufficienti nel 2005 lo sono anche adesso e quindi fatico a capire la mozione a questo punto. Anche perché, se il problema esistesse veramente, a questo punto io non capirei l'emendamento, perché se il problema esiste veramente, a prescindere dal fatto che i soldi vengano dalla Regione e non arrivino dovrebbe essere una priorità del Comune porre rimedio. Ma sentendo il dibattito, adesso io comincio ad avere dei dubbi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Io continuo a ritenere che la modifica non sia di poco conto per questa ragione: noi chiediamo, che si chiami abbattimento di barriere architettonica o miglìoria, chiediamo l'impegno a realizzare un accesso su via Il Giugno, quindi la mozione impegnerebbe il sindaco e la Giunta a prendere questo impegno. Questo al di là del fatto che poi eventualmente questo impegno di spesa venga poi coperto da eventuali fondi regionali. Cioè voglio dire, quando si fa un progetto può essere che ci siano dei fondi regionali o statali che lo coprano oppure no. Quindi la nostra richiesta è questa: non è quella di farlo solo subordinatamente al ricevimento di fondi regionali perché questo al di là che sia...io posso anche capire che sia già a norma, ma se la richiesta è quella di aggiungere comunque un passaggio da un altro lato del palazzo quindi io non capisco il senso di...vuol dire che non c'è l'intenzione di farlo. O meglio, si fa solo se verrà pagato, ma è un'altra cosa rispetto a quello che chiediamo noi e non è una cosa di poco conto. Perché noi non chiedevamo di farlo soltanto se c'era la disponibilità di altri enti che potessero pagare, ma noi chiedevamo un impegno da parte del Comune. Poi è chiaro che se arrivano dei soldi dal Ministero o Regione siamo tutti contenti, però non è questo quello che noi chiedevamo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie. Ha colto il segno il consigliere Bottazzi. Allora quel progetto è approvato, c'è un ingegnere che ha sottoscritto il piano delle accessibilità, i percorsi per disabili sono serviti, sono regolari, corrispondono non alle volontà di un consigliere, alla legge 13/1989, progetto approvato dal Comune di Casalgrande, asseverato da un tecnico, non da un consigliere, mi ripeto ancora, quindi ha detto una cosa corretta. Noi oggi stiamo chiedendo una miglìoria, è per quello che non dico noi lì abbiamo un problema di accessibilità per disabili, perché abbiamo le barriere architettoniche. Quindi vuol dire che un progetto non corrisponde, non è adeguato alla legge 13 del 1989 ed allora io dico: oggi è giusto concentrarsi e creare una rampa supplementare, sempre servono e vanno bene, se abbiamo degli spazi dove invece non abbiamo ancora rispettato la legge 13 del 1989? Perché voi non avete fatto un'analisi di tutto il territorio, cosa che sta facendo l'Unione su tutti i comuni dove si vanno a vedere le vere criticità di abbattimento delle barriere architettoniche. Allora sì, in quel caso è giusto spendere anche eventualmente soldi subito da bilancio comunale, ma nel momento in cui c'è un progetto approvato, asseverato da un ingegnere, senza quell'asseverazione, quel progetto non si poteva fare perché quella tipologia di intervento, quelle Quattro Torri necessitano di avere l'asseverazione del tecnico per i percorsi per le persone fragili. Io ho qua il progetto in originale, si vedono tutti i percorsi dove le carrozzine, i disabili possono girare per arrivare nei vani scala, nei negozi, dappertutto. Quindi questo è un progetto 2005 approvato dal Comune, quindi noi non dobbiamo in questo momento ottemperare alla legge n. 13 del 1989. Sì, giustamente c'è un partito che, a fronte probabilmente di una richiesta, io ho chiesto anche a diversi abitanti, probabilmente una richiesta minoritaria, ma questo non conta, potrebbe essere anche un solo cittadino che lo chiede, ma oggi non è una priorità. Per quello è giusto che ci sia un finanziamento perché oggi se vado in altri quartieri di Casalgrande, e vi invito a controllare perché è una valutazione che si fa anche a livello di Unione, ci sono degli interventi più urgenti perché in quel caso gli edifici sono più vecchi e quindi abbiamo ancora delle barriere architettoniche che vogliamo, diciamo, piano piano risolvere. Lì sicuramente bisogna intervenire per dare la possibilità a tutte le persone fragili. Oggi è, diciamo, il percorso più comodo? Probabilmente no, ma oggi un disabile, un fragile che vuole recarsi in un negozio, in un appartamento alle Quattro Torri, può farlo perché è stato asseverato da un ingegnere. Quindi la differenza è quella che diceva benissimo il consigliere tra una richiesta di un ausilio per permettere alle persone fragili di accedere a spazi pubblici o privati dove non c'è questa possibilità, e modificare uno spazio dove invece questa possibilità noi l'abbiamo già. È per quello, questa è la differenza sostanziale, quindi non ho detto che l'affermazione miglìoria...è proprio perché noi

potremmo dire oggi che quel quartiere è servito ed è asseverato come accessi in base alla legge 13 del 1989.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie. Sì, qui però non stiamo parlando di tutti gli altri interventi che sono necessari per rimuovere le barriere architettoniche, qua stiamo parlando di un caso specifico, quindi non mi sembra giusto, cioè non lo trovo pertinente insomma citare l'impegno dell'amministrazione per rimuovere le barriere architettoniche in generale. Il problema è contingente e si riferisce a questo quartiere. Dei cittadini ci hanno chiesto di intervenire in questo senso, immagino non sarà, non diremo il falso se diremo a questi cittadini che il sindaco ha detto che non esiste una necessità impellente di intervenire per... L'ha detto lei, sindaco, poco tempo fa, l'ha detto, cioè l'ho scritto, queste sono le sue parole.. quella lì non è una necessità impellente, tanto più.. però allora, a questo punto, anch'io cito il consigliere Bottazzi che dice se ci arrivano i soldi dalla Regione lo facciamo. Allora è necessario, non è necessario? Perché se non è una necessità impellente neanche se arrivano i soldi della Regione, che sono sempre soldi pubblici. Quindi a noi dispiace, ma i cittadini di quel quartiere, ai cittadini che ci hanno chiesto di intervenire in questo senso diremo che la loro istanza non è stata accolta perché è stata valutata non indispensabile, non una necessità perché il quartiere rispetta le normative e possono tranquillamente fare il giro da via Liberazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Quindi se la zona è già servita, è già servita da accessi per persone fragili dal 2005 e dal 2005 non è cambiato niente e se adesso ci sono queste criticità vuol dire che c'erano anche nel 2005 e vuol dire che chi ha approvato quel progetto, ha approvato un progetto fatto male perché altrimenti non si spiega. Mi dispiace dirlo così, ma mi sembra evidente, perché se adesso stiamo chiedendo di migliorare qualcosa che già rispetta la norma, quindi vuol dire che o la norma non è stata rispettata, o stiamo chiedendo qualcosa di inutile, secondo me, prima cosa. Secondariamente io dico se si può migliorare, si dovrebbe migliorare tutto, però con che spirito facciamo questa iniziativa se ci sono altre zone che non sono nelle stesse condizioni, non rispettano la norma? Come spieghiamo a quei cittadini che abitano in quelle zone che noi spendiamo i soldi per migliorare un quartiere che già rispetta le norme e loro li mettiamo in secondo piano e li facciamo aspettare? Cioè io mi troverai in difficoltà a dover motivare una scelta di questo genere.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, Debbi è molto bravo a stravolgere un po' quello che vi ho detto ma c'è la registrazione, quindi... Dovete far vedere i disegni ai cittadini perché i cittadini non hanno fatto accesso agli atti e non hanno visto che c'è questa tavola. Quindi quell'edificio che hanno comperato, hanno comperato un edificio o sono in affitto in un edificio, corrisponde già e quindi anche le perplessità di Bottazzi non ci sono. Ripeto, oggi non ci possiamo fare la domanda "risponde o non risponde alla legge". C'è un ingegnere che ha asseverato, se vogliamo mettere in discussione l'asseverazione di un ingegnere, liberi di farlo. Questo è quello che lui ha progettato rispettando la legge 13 del 1989, quindi in questo momento quel progetto ha già una risposta alle barriere architettoniche e quindi non è una priorità. Non è detto che non la si possa fare ma è evidente che, come ha detto bene adesso il consigliere Bottazzi, se ci sono delle priorità di abbattimento di barriere architettoniche in punti dove non c'è già stata un'asseverazione di abbattimento di queste barriere, secondo me è giusto tenerne conto e non può essere che un privato cittadino a fronte, non so neanche se lo sa, se quest'edificio corrisponde già..voi avete fatto vedere il progetto a questi cittadini facendogli vedere la tavola degli accessi, che sarebbe questa che adesso vi mostro, vi faccio vedere? Questo è un documento ufficiale dell'ingegnere, "accessibilità". L'avete fatta vedere

ai cittadini? No, immagino, ipotizziamo quindi immagino..immagino non va bene, vi chiedo solo di dire ai cittadini prima questa cosa: guardate che avete un edificio che corrisponde già a questa normativa, quindi quella miglitoria in più sicuramente non è da scartare a prescindere, ma è un qualche cosa in più oggi, in quel quartiere, quindi se arriveranno i fondi sicuramente si potrà fare, se non arrivano sicuramente ci sono altri punti dove dobbiamo dare accessibilità ai fragili, perché di barriere architettoniche sul nostro territorio ce ne sono diverse, come vi ho detto, è stata la prima attenzione che abbiamo prestato quando abbiamo fatto la riqualificazione del centro. Oggi abbiamo un centro che, balza all'occhio di tutti, è tutto su un livello, considerate che oggi per entrare in questo edificio abbiamo una barriera architettonica, quindi oggi entrare, un disabile che deve entrare e venire dal sindaco si deve fare aiutare perché c'è un gradino di 10 centimetri. Lei consigliere Debbi, l'ha visto questo? Allora lei ritiene che sia più importante fare una rampa dove abbiamo già un'asseverazione di un progetto, che non ho detto che non serva e che non si possa fare e che non vada bene farla, ma oggi abbiamo un progetto che è asseverato. Io le dico: domattina un cittadino deve recarsi nella casa comunale perché deve venire all'URP con la carrozzina non riesce, fa fatica, abbiamo un gradino di 10 centimetri. Io dico che quella barriera architettonica, oggi, per farle un paragone, ha una priorità maggiore rispetto a questa rampa. Perché? Non perché non serve quella rampa, perché comunque in quel quartiere noi abbiamo già dato, il tecnico ha già dato una risposta e nel 2005, che non c'era il sottoscritto, ma qualche d'uno ha valutato quel progetto e ha detto dal punto di vista delle barriere architettoniche siamo coperti.

PRESIDENTE. Consigliere Ruini.

RUINI. Sì, grazie presidente. Ma io intervengo solamente per riportare, sia per le ultime parole del sindaco Daviddi che anche quelle del consigliere Bottazzi, la discussione a livello della mozione: cioè attraverso questa mozione, siccome soprattutto nella parte finale del testo si dice che "l'amministrazione individua i tempi e le modalità più opportune", non stiamo dicendo che questo tipo di intervento è prioritario rispetto ad altri perché l'ho sentito ripetutamente, insomma più di una volta sia dal consigliere Bottazzi che poi successivamente dal sindaco cioè la lista delle priorità può benissimo essere anche un'altra, si aggiunge una miglitoria, come si stava dicendo, alla lista delle priorità, ma una cosa non esclude l'altra. E' qualcosa su cui si chiede, si richiede, insomma si porta questa mozione per porre l'attenzione su questa miglitoria, però insomma non è che esclude tutto il resto di elenco di priorità, di eliminazione di barriere architettoniche anche in punti dove effettivamente ad oggi non rispettano la norma. Questo è solamente per fare chiarezza, una non va ad esclusione dell'altra. Come, secondo me, l'arrivo o meno di fondi, come dicevano anche gli altri colleghi consiglieri, l'arrivo o meno di fondi che siano regionali o che siano statali non va ad esclusione della realizzazione dell'opera. Ci tenevo solo a puntualizzare perché non stiamo mettendo in discussione eventuali altre priorità, stiamo aggiungendo una miglitoria a qualcosa di già esistente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Io volevo fare una domanda al Segretario, dottoressa Curti, se appunto l'emendamento sia ammissibile o no, visto che comunque interviene in modo sostanziale sulla mozione ed in altri casi, quando emendamenti simili sono stati presentati dal nostro gruppo, non sono stati ammessi. L'altra considerazione è che, sì, diciamo così, io invito veramente a stare nel merito della mozione e secondo me siamo un po' usciti dal merito della mozione, forse anche appunto a causa di questo emendamento, non lo so. Però io penso che la mozione sia molto, diciamo così, chiara su tutti i punti. Lo diceva prima bene la consigliera Ruini, è proprio anche specificato "in modalità ed in tempi opportuni", quindi è chiaro che il Comune, l'amministrazione comunale, che ha ben presente le priorità e la situazione dove devono essere rimosse le barriere architettoniche, si darà giustamente un ordine di priorità e può tranquillamente dire: guardate,

questa priorità è al centesimo posto piuttosto che al decimo piuttosto che in fondo cioè nel senso che avrà un piano di priorità e darà la sua priorità. Noi appunto abbiamo specificato questa cosa proprio per questo motivo qua. E l'altro aspetto è che assolutamente sì, anche questa cosa è specificata nella mozione cioè ci sono gli accessi per disabili, per persone fragili, ci sono, l'ho detto all'inizio, passando da via Liberazione gli accessi ci sono. E' chiaro che il sindaco, lei quando prima ha detto può essere una richiesta minoritaria, insomma io non vado dal cittadino o dalle 5 persone, 6, 7, 10, quello che mi hanno chiesto, a dire "la sua non è una richiesta prioritaria e non ne ho potuto parlare", nel senso che al signore anziano la cui moglie, compagna parcheggia sotto nei posti auto e poi deve accompagnarlo su in carrozzina, lo lascia lì, perdonatemi l'italiano, alla guazza, poi torna giù, chiude la macchina, torna su e dopo con la carrozzina gli fa fare il giro su via Liberazione, insomma io penso che sia una persona, che siano due persone, che siano 10 persone che l'han chiesto fosse importante sottoporlo, come abbiamo fatto, all'attenzione del Consiglio comunale. Quindi, sì, invito veramente a rimanere nel solco della mozione cioè siamo ben consapevoli, e l'abbiamo specificato, che gli accessi ci sono, non è che è una zona senza accessi per persone anziane o persone fragili, ci sono, ma sono scomode per distanza, per...probabilmente anche quando è stato progettato nel 2005, insomma poi in vent'anni tante cose sono cambiate. Quindi l'abbiamo specificato, siamo ben consapevoli di questa cosa, siamo ben consapevoli che ci possono essere altre priorità e adesso non voglio dire più importanti perché, come ha detto lei sindaco, sono tutti importanti ovviamente, però siamo consapevoli che ci sono altre priorità o comunque altre problematiche che meritano la stessa attenzione e l'abbiamo anche scritto. Insomma quindi più di così, sto anche pensando a quello che abbiamo scritto, ma anche sul momento più di così, più che specificare tutte queste cose e parlare nel merito della problematica, non so quanto.. per questo credo anche un po' ..che l'emendamento sia un po' superfluo cioè inutile, nel senso che l'amministrazione comunale può tranquillamente dire: benissimo, questa sappiamo che è una problematica che c'è, come amministrazione valutiamo che ci sono prima 7 priorità, 5 priorità, 2 priorità e quando arriveranno i fondi dalla Regione realizzeremo o provvederemo a realizzare l'opera. Quindi insomma noi, quando come gruppo abbiamo scritto questa mozione, la intendevamo proprio così, dopo aver parlato con un tot di persone del quartiere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Mi ripeto sempre perché deve rimanere veramente impresso, non siamo fuori tema della mozione, ripeto, parliamo di un quartiere, e non ce ne sono tantissimi nel Comune di Casalgrande, solo quelli costruiti non oltre i 20 anni e corrispondono già a quel progetto. Le accessibilità ci sono, poi possono essere comode, scomode, però lì ci sono, ci sono tanti punti dove ancora non ci sono. Quello che ha detto lo sposo in pieno, può essere anche solo una persona che chiede un intervento, ma è anche vero che se questo intervento non esiste proprio, anche solo per una persona è giusto farlo e farlo nel breve tempo possibile. Anche una barriera architettonica dire che la si può fare nei tempi opportuni e nelle modalità, quindi non è necessario farlo oggi ma è necessario farlo anche fra un anno, fra due o fra tre, probabilmente allora date per scontato anche voi che già lì c'è una soluzione a quel problema, perché se c'è veramente un bisogno e non si riesce ad accedere a quell'edificio da parte di una persona fragile, vuol dire che quel tempo non è così illimitato, opportuno, ma bisogna intervenire in modo veloce. Ripeto, quando noi abbiamo iniziato a riqualificare il centro, siamo proprio partiti dal punto che secondo noi presentava proprio il maggior numero di barriere architettoniche. Ripeto, quando abbiamo pensato anche al ricollocamento dell'ufficio demografici si è proprio pensato di dare una risposta anche a queste persone, creando un accesso. Probabilmente se chi arriva dalla piazza diciamo da via Botte non ha questa fortuna, ne servirebbe una in più, ma oggi noi la risposta l'abbiamo data, quindi quel quartiere ha una risposta, si può migliorare? Per questo che ripeto ancora miglioramento. Sicuramente sì, qua lo dite voi, questi contributi sono quasi periodici per abbattere queste barriere ed oltretutto valutano anche se c'è questa necessità. Quindi c'è anche un ente sovraordinato il nostro che valuta questa necessità

perché, ripeto, qui, e non è di poco conto, e vi chiedo veramente di dirlo anche alle persone, io ho già cominciato a parlare con loro anche questa sera, devono essere consapevoli che quel quartiere questi accessi ce li ha già.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Io vorrei fare una riflessione sulla richiesta che è arrivata con un tempo, fuori tempo massimo a mio parere da un punto di vista non dell'emendamento ovviamente, della richiesta della mozione, da un punto di vista di bilancio perché chiedete un impegno al sindaco ed alla giunta in un momento in cui sindaco, giunta e consiglio soprattutto non possono destinare soldi al conto capitale. Quindi quest'opera semplicemente non è finanziabile da questa amministrazione, salvo che non arrivino al di fuori, non previsti nel conto capitale, dei soldi, come potrebbero essere quelli della Regione. Da qui la logicità dell'emendamento e se questo emendamento non dovesse passare, a mio parere semplicemente questa amministrazione non può rispettare questo impegno per conto del Consiglio, perché non ne ha la titolarità, non ci sono i tempi. Questo ve lo ricordo, è stato detto anche durante il bilancio di previsione perché noi andremo ad approvare un rendiconto in un momento in cui saremo in tutela e non si possono utilizzare, volenti o nolenti, i soldi che avanzano come avanzo libero da destinare a quest'opera, sarà compito del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. Segretario Curti.

DOT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Rispondo sull'ammissibilità dell'emendamento. Allora ho visto l'emendamento e l'ho ritenuto ammissibile ai sensi del comma 6 dell'art. 44 del regolamento del Consiglio perché parla di emendamenti di lieve entità o che comunque non comportino istruttoria tecnico amministrativa cioè la cui lettura sia facilmente comprensibile e non comporti una disamina. Cioè differente sarebbe stato un emendamento del regolamento in varie parti, quindi complesso che richiederebbe un'istruttoria, questa è di facile lettura cioè anche l'introduzione di un "non", banalmente in una frase, stravolgerebbe il senso ma sarebbe facilmente comprensibile. Quindi a mio avviso rientra nella seconda delle fattispecie indicate dal comma 6 dell'art. 44.

PRESIDENTE. Grazie Segretario Curti. Altre valutazioni al riguardo? Niente. Se non ci sono ulteriori interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo prima l'emendamento. Prego.

DEBBI. Chiedo dichiarazione di voto su che cosa, sull'emendamento o sulla...?

PRESIDENTE. Sì, prima sull'emendamento perché prima votiamo l'emendamento e poi sul nuovo testo emendato. Ok, bene, quindi passiamo alla votazione sull'emendamento. Favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? 3.

Passiamo ora alla votazione del nuovo testo emendato. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Pertanto il testo è approvato all'unanimità.

Prima di dichiarare conclusa questa seduta, volevo ricordare a tutti i consiglieri, invitandoli altresì a partecipare, tre importanti eventi: il primo è sabato 6 aprile alle 10:00 in via Aldo Moro dove davanti alla nuova sede della polizia locale verrà inaugurata alla presenza di autorità civili e militari il nuovo cippo alla memoria dell'Arma dei Carabinieri; sabato 13 alle ore 10:00 alla stazione di Casalgrande ci sarà una inaugurazione con delle targhe commemorative per le vittime della strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980; poi sempre sabato 13 alle ore 16:30, nel pomeriggio, a San Donnino inaugurazione del ponte alla presenza del sindaco Giuseppe Daviddi, il sindaco di Reggio Luca Vecchi e del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito online, dichiaro conclusa la seduta del consiglio comunale del 3 di aprile 2024 alle ore 23:00. Buonanotte a tutti.